

*Messa con Insegnanti di religione*  
**Cercare una rinnovata passione per Dio e per i ragazzi**  
*12 dicembre 2023*

Cari colleghi e colleghe,  
vi chiamo così, perché ho insegnato anche io qualche anno e questo mi ha permesso di comprendere più da vicino le fatiche ma anche la passione di molti insegnanti e soprattutto di immergermi nel mondo degli adolescenti. Pregando sulle letture di oggi e pensando a voi, mi hanno toccato alcuni particolari.

### **Insegnare, educare, vocazione**

Nella prima lettura, Dio chiede al profeta di rivolgere una parola al popolo di Israele in esilio a Babilonia, gli chiede di farsi portatore di una buona notizia e di preparare la via del Signore: «Parlate al cuore di Gerusalemme... nel deserto preparate la via al Signore» (Is 40,2a.3a). Molte volte pensiamo che siamo noi che dobbiamo raggiungere Dio, in realtà è Dio che già ci viene incontro e a noi spetta preparare la sua via - i nostri cuori - per riconoscerlo e accoglierlo. Perché non vedere nella chiamata del profeta la nostra chiamata?

Spesso forse tra lezioni da preparare, consigli di classe, collegio docenti, registro elettronico e tanta altra burocrazia, ci dimentichiamo che il nostro non è un lavoro come gli altri. Non abbiamo a che fare con oggetti, ma con soggetti e abbiamo una missione: insegnare per noi è molto più che trasmettere contenuti, siamo chiamati a costruire una relazione educativa con i ragazzi, anche in contesti dove ci sembra veramente di parlare nel deserto, su terreni accidentati. Ci viene chiesto di insegnare non solo i contenuti della nostra materia, ma i valori della vita e le buone abitudini della vita: per imparare i contenuti basta un computer, oggi anche l'intelligenza artificiale, ma per capire come si ama, per capire quali sono i valori e quali sono le abitudini che creano armonia nella società, ci vuole un buon insegnante.

Non lasciamo che le beghe spengano quest'altra verità: educare è una vocazione. Una volta non si temeva di dire che "curare i malati" e "insegnare" fossero una vocazione; dirlo oggi sembra che faccia perdere "professionalità" al nostro lavoro, ma non è così. Se è vocazione, allora si insegna e si educa sempre, non solo con le parole o in aula, ma nella vita; l'educare diventa così qualcosa che impregna tutta la nostra esistenza, non solo alcune ore. Avvertiamo ancora dentro di noi il desiderio di educare, cioè di prenderci cura dei ragazzi? Avvertiamo dentro di noi che Qualcuno che ci sta chiedendo «Abbi cura di lui»? Perché non vedere le nostre aule come le locande del Buon Samaritano dove è Cristo stesso a consegnarci i ragazzi che incontriamo.

### **Provocati da un esperto in arte educativa**

L'8 dicembre, qualche giorno fa, la famiglia salesiana ha ricordato la nascita dell'opera di don Bosco. Chiedo a lui, padre, maestro e amico, qualche consiglio. Egli non è stato un teorico dell'educazione, ma da artista geniale, ha elaborato il suo metodo educativo confrontando la vita con il Vangelo e la tradizione educativa cristiana. Don Bosco propone ai suoi collaboratori, quello che chiamò il "Sistema preventivo" che «rende amico l'allievo, che nell'assistente ravviva un benefattore che lo avverte, lo vuole far buono, liberarlo dai

dispiaceri, dai castighi, dal disonore»<sup>1</sup>. Questo metodo può diventare anche la traduzione di una concreta spiritualità dell'educatore e poggia su tre pilastri: *ragione, religione, amorevolezza*. Provo a riproporli.

### *Ragione*

Ragione sta non solo per intelletto, ma per ragionevolezza, buon senso, capacità di dialogo. È ascoltare il mondo e apprezzarne ciò che custodisce di buono. Aiuta a valutare tutte le cose con senso critico e a scoprire il valore autentico delle realtà terrene, aiuta a leggere e fare discernimento sui segni dei tempi e le cose che accadono. Sottolinea i valori dell'umanesimo cristiano, quali la ricerca di senso, il lavoro, lo studio, l'amicizia, l'allegria, la pietà, la libertà non disgiunta da responsabilità, l'armonia tra saggezza umana e sapienza cristiana. Proviamo a chiederci: trovo spazio per la mia riflessione, dove nutro il mio pensiero?

### *Religione*

Religione è fede accolta e corrisposta, è fare spazio alla Grazia che ci salva, coltivare il desiderio di Dio, favorire l'incontro con Cristo Signore in quanto offre un senso pieno alla vita ed una risposta alla sete di felicità, inserirsi progressivamente nella vita e nella missione della Chiesa. Forse oggi non viviamo in un contesto che è contro Dio, ma piuttosto ne è indifferente: non si sente il bisogno di lui, ma in qualche modo si è alla ricerca di trascendenza, di felicità, di pace. Siamo chiamati allora ad educare le invocazioni di trascendenza e le grandi domande di senso poste dalla vita e dalla morte, dal dolore e dall'amore, senza nascondere il raggio di luce che a noi viene dalla nostra fede. Siamo chiamati a ricercare ed accogliere la scintilla di verità deposta nel cuore d'ognuno e valorizzare i frammenti di Vangelo e di sapienza educativa presenti nella cultura, nella vita, nella esperienza dei giovani. Ma tutto questo non possiamo farlo se non ci prendiamo cura prima di tutto della nostra fede. Proviamo a chiederci: come sta la mia fede? Sono ancora un educatore credente? Chi è Cristo per me?

### *Amorevolezza*

Questo ultimo aspetto mi sembra richiamato molto bene dal Vangelo di oggi nel quale Gesù parla di Dio come un pastore che va alla ricerca della pecorella smarrita. Amorevolezza è amare con maggiore intensità gli allievi più difficili, più deboli, più svantaggiati. Non nascondiamolo: ce ne sono alcuni che fanno perdere la pazienza, ma è proprio quelli che il Signore ci chiede di amare di più! L'amorevolezza si esprime anche in passione e disponibilità per i giovani, partecipare alla loro vita, interessarsi ai loro problemi, cercare di rendersi conto di come essi vedono le cose. Il vero educatore non si sostituisce al giovane nelle scelte, ma aiuta a fornire strumenti per scegliere in libertà e con responsabilità..

Chiediamo questa grazia per il nostro lavoro-vocazione: una rinnovata passione per Dio e per i ragazzi che accompagniamo. Auguri a tutti!

---

<sup>1</sup> S.G. Bosco, *Sistema preventivo di don Bosco*, Centro Salesiano San Domenico Savio Editore, Arese 2001